



absi

Associazione Biblica della Svizzera Italiana

MISERICORDIA, PERDONO E RICONCILIAZIONE

a cura di Ernesto Borghi

25 novembre 2015

Va' e anche tu fa' lo stesso (Luca 10,37)

2.1. Il contesto ampio¹

Il grande asse centrale del vangelo secondo Luca è il viaggio teologico prima che geografico del nazareno verso Gerusalemme. Con questo brano entriamo nella sezione centrale del vangelo secondo Luca, una sezione che copre circa 10 capitoli e conduce Gesù, ed il lettore con lui, in Gerusalemme. La sezione, considerata da molti autori il 'tesoro' di Luca, è stata interpretata in modi diversi. Gli autori lo caratterizzano come un *viaggio*:

- *Cristologico-pasquale*: Gesù non sale a Gerusalemme per evangelizzare ma per l'*esodo* (9,31) e l'*analēpsis* (9,53). È un viaggio vissuto nel presentimento della morte (13,33), nel desiderio del battesimo della sofferenza (12,50). Non si tratta perciò di un percorso geografico ma spirituale.

- *Didattico-parenetico-ecclesiologico*: in contrasto alla sezione precedente, dove dominano le azioni ed i miracoli, in questi capitoli sono concentrati gli insegnamenti e le parabole. Temi diversi sono affrontati: la sequela (cap. 9), la preghiera (cap. 11), l'uso delle ricchezze (capp. 12; 16), la vigilanza (cap.12).

- *Missionario*: è la sezione "samaritana" (9,52; 10,30; 17,16) che prefigura la missione futura dei discepoli ai pagani (10,1-20) e caratterizza la vita del discepolo come un cammino pasquale sulle orme del Maestro.

L'apparente molteplicità dei temi di questo lungo passaggio di Lc 9,51-19,27 è unificata attorno a due titoli:

Profeta: in un crescendo drammatico per otto volte Gesù associa il suo cammino verso Gerusalemme con il destino dei profeti (10,24; 11,29; 11,47.48.50; 13,28.33.34). L'associazione è enfatizzata da Luca grazie alla ripetizione del motivo del rifiuto: rifiuto dei Samaritani (9,53), rievocazione del rifiuto di Chorazin e Bethsaida (10,13); rifiuto dei contemporanei (11,29).

Re: con l'inizio del viaggio cessano le domande a riguardo dell'identità di Gesù, ma egli stesso afferma ripetutamente la propria identità, sottolineando la cecità dei suoi contemporanei, incapaci di vedere che nei tratti del profeta di Nazareth si nasconde qualcuno più grande di

¹ Paragrafo di Nicoletta Gatti (cfr. E. Borghi, *La gioia del perdono*, pp. 229-230).

Salomone o di Giona (11,31-32), il figlio stesso di Dio (10,21-22). Soltanto alla fine del viaggio, le folle in Gerusalemme lo acclameranno come 're' ed 'inviato di Dio'. Alla luce di questo riconoscimento, è possibile rileggere l'intero viaggio nella tematica del Regno: i 72 sono inviati a dire che il Regno di Dio è giunto (10,9); e ad operare segni che ne testimoniano la presenza (10,11); gli stessi segni che Gesù opera (11,20). In 17,20 Gesù proclama che il Regno è tra voi ed in 19,11 le folle «pensavano che il Regno di Dio stesse per manifestarsi immediatamente».

Il viaggio prepara, dunque, l'avvento del Regno precisandone:

- le condizioni: 9,57-62; 12,22-32; 18,15-17.18-30;
- la venuta: 10,9.11; 11,20; 17,20-25; 19,11;
- i destinatari: 13,23-30; 14,15-24; 16,16;
- l'identità del "Re": 11,29-32;18,31-19,44.

2.2. Il testo di Lc 10,25-37

²⁵Ed ecco: un dottore della Toràh si alzò per metterlo alla prova dicendo: «Maestro, dopo aver fatto che cosa avrò in dono² una vita eterna?». ²⁶E (Gesù) gli disse: «Che cosa sta scritto nella Toràh? Che cosa (vi) leggi?». ²⁷Costui rispondendo disse: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta la tua anima, e con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso*»³. ²⁸Gli disse (Gesù): «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

²⁹Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰Riprendendo, Gesù disse: «Una persona scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo⁴ spogliarono e, dopo averlo percosso, se ne andarono lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella (medesima) strada e, quando lo vide, passò oltre, dall'altra parte. ³²Allo stesso modo, anche un levita [arrivato], venendo in (quel) luogo e vedendo, passò oltre, dall'altra parte. ³³Invece un samaritano, che era in viaggio, venendo a lui e vedendo(lo), fu preso alle viscere (dalla compassione). ³⁴E, venendogli vicino, fasciò le sue ferite, versandovi olio e vino; poi, facendolo salire sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵E, il giorno seguente, tolti due denari, (li) diede all'albergatore e disse: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo renderò al mio ritorno. ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁷Quelli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' allo stesso modo».

Che cosa mi colpisce positivamente nel testo letto?

Che cosa mi colpisce negativamente nel testo letto?

Che cosa non riesco a capire?

² Nella lingua originale c'è un verbo il cui significato materiale è "ereditare". Ma questo verbo spesso traduce una radice ebraica che evoca il possesso della terra, possesso che Dio avrebbe concesso in dono, stabilmente, a Israele (cfr., ad esempio, Es 32,13; Nm 26,52ss).

³ Delle due parti in italico, la prima riprende Dt 6,5, la seconda Lv 19,18.

⁴ Il soggetto della frase in questione è da tradurre letteralmente con l'espressione *essere umano*. La scelta della parola *persona*, che è al femminile in italiano, non impedisce che poi si traducano al maschile i pronomi personali della stessa frase: sarebbe una scelta non rispettosa dell'effettiva lettera e del reale significato del testo.

2.3. Il testo nel contesto (9,51-11,13)⁵

9 ⁵¹E, mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto (dal mondo), egli rese duro il suo volto⁶ per andare verso Gerusalemme ⁵²e mandò davanti al suo volto dei messaggeri. Questi, andando, entrarono in un villaggio di Samaritani per preparare a lui (un'accoglienza). ⁵⁴Ma (essi) non l'accolsero, perché andava, il volto verso Gerusalemme. [54] Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». ⁵⁵Ma Gesù, voltatosi, li rimproverò. ⁵⁶E andarono verso un altro villaggio.

⁵⁷Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». ⁵⁸E Gesù gli disse: «Le volpi hanno tane e gli uccelli del cielo nidi, ma il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». ⁵⁹A un altro disse: «Seguimi». Costui, però, disse: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». ⁶⁰A lui disse: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio». ⁶¹Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». ⁶²Ma Gesù disse: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi rivolge lo sguardo indietro, è adatto per il regno di Dio».

10 ¹Dopo questi fatti il Signore designò altri settanta[due]⁷ discepoli e li mandò a due [a due]⁸ davanti al suo volto in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «La messe (è) molta, ma gli operai (sono) pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né bisaccia, né sandali, e non salutate nessuno lungo la strada. ⁵In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. ⁶Se vi sarà un figlio della pace⁹, la vostra pace riposerà¹⁰ su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. ⁸E, quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, ⁹e curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi, definitivamente, il regno di Dio. ¹⁰Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscendo sulle sue piazze, dite: ¹¹Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo via da noi e ve (la lasciamo); sappiate però che il regno di Dio si è avvicinato, definitivamente. ¹²Vi dico che in quel giorno Sòdoma sarà trattata in modo più tollerabile rispetto a quella città.

¹³Ahimè per te, Chorazin, ahimè per te, Bethsàida! Perché se in Tiro e Sidone fossero avvenuti (quegli atti di) potenza che sono avvenuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti (coprendosi) di sacco e sedendo nella cenere. ¹⁴Tuttavia, per Tiro e Sidone, (ciò) sarà più tollerabile, nel (giorno del) giudizio, rispetto a voi.

¹⁵E tu, Cafarnao, non sarai innalzata fino al cielo?

Fino agli inferi sarai fatta scendere¹¹! (Is 14,13.15).

¹⁶Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

¹⁷I settanta[due]¹² tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». ¹⁸Disse loro: «Vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. ¹⁹Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; e nulla vi

⁵ Cfr. E. Borghi-R. Petraglio in E. Borghi, *la gioia del perdono*, pp. 451-459.

⁶ La formulazione "egli rese duro il suo volto" ha sullo sfondo Is 50,7. Si tratta del terzo canto del "servo del Signore". Qui il personaggio del poema dichiara: «Il Signore è diventato il mio aiuto. Per questo io non mi avvillisco, ma ho reso il mio volto come una pietra dura e so che non proverò vergogna». Gesù, nella narrazione di Luca, si comporta come il servitore in questione. D'altronde, questa insistenza sul volto di Gesù si ritroverà anche in Lc 9,52.53 e in 10,1.

⁷ I manoscritti greci oscillano tra *settanta* e *settantadue*.

⁸ Non tutti i manoscritti impiegano la doppia formulazione *a due a due*.

⁹ La formulazione *un figlio della pace* ha un sapore semitico. Evoca una persona che accoglie la pace come un dono e che appartiene all'ambito della pace come una persona appartiene a una etnia.

¹⁰ Con la scelta del verso *riposare* Luca vuole probabilmente fare un parallelo con lo spirito del Signore che, al tempo di Mosè, scese su due uomini che, pur fuori dal gruppo dei settanta, ricevono anch'essi lo spirito (cf. Nm 11,25-26).

¹¹ Una variante testuale, su influsso di Mt 11,23 e di Is 14,15, ha una formulazione meno violenta: invece del passivo, che suggerisce l'idea di un castigo divino, ha l'attivo *scenderai*.

¹² Come in 10,1 i manoscritti greci oscillano tra *settanta* e *settantadue*.

farà torto. ²⁰Tuttavia, non rallegratevi in questo, che i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi che i vostri nomi sono scritti, definitivamente, nei cieli».

²¹In quell'ora Gesù fu colto da incontenibile gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo grazie (dal più profondo di me stesso)¹³, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così si è attuata la (tua) gratuita benevolenza¹⁴. ²²Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare». ²³E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. ²⁴Infatti vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono».

²⁵Ed ecco: un dottore della Toràh si alzò per metterlo alla prova dicendo: «Maestro, dopo aver fatto che cosa avrò in dono¹⁵ una vita eterna?». ²⁶E (Gesù) gli disse: «Che cosa sta scritto nella Toràh? Che cosa (vi) leggi?». ²⁷Costui rispondendo disse: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta la tua anima, e con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso*»¹⁶. ²⁸Gli disse (Gesù): «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

²⁹Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰Riprendendo, Gesù disse: «Una persona scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo¹⁷ spogliarono e, dopo averlo percosso, se ne andarono lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella (medesima) strada e, quando lo vide, passò oltre, dall'altra parte. ³²Allo stesso modo, anche un levita [arrivato], venendo in (quel) luogo e vedendo, passò oltre, dall'altra parte. ³³Invece un samaritano, che era in viaggio, venendo a lui e vedendo(lo), fu preso alle viscere (dalla compassione). ³⁴E, venendogli vicino, fasciò le sue ferite, versandovi olio e vino; poi, facendolo salire sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵E, il giorno seguente, tolti due denari, (li) diede all'albergatore e disse: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo renderò al mio ritorno. ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è incappato nei briganti?».

³⁷Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' allo stesso modo».

³⁸Mentre erano in cammino, egli entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse (nella sua casa). ³⁹Ed ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era tutta presa da molti servizi. E, sopravvenendo, disse: «Signore, non ti preoccupi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma rispondendo, il Signore le disse: «Marta, Marta, ti angosci e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una sola c'è davvero bisogno. Maria si è scelta la parte buona, che non le sarà tolta».

11 ¹E, mentre egli era in un luogo a pregare, quando ebbe smesso, uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ²E disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³il nostro pane, quello essenziale¹⁸, daccelo ogni giorno, ⁴e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e fa' che non entriamo in tentazione».

¹³ Il verbo greco è composto con in preverbo *ex-* (= *a partire da, fuori da*): alla lettera lo traduciamo con “ti rendo grazie a partire dal più profondo di me stesso”. Sullo sfondo di Lc 10,21 c'è, probabilmente, Dan 2,19-23, l'unica preghiera nella quale si ringrazia Dio per una rivelazione ricevuta. E proprio in essa, precisamente al v. 23, si legge lo stesso verbo usato anche da Lc 10,21.

¹⁴ *Gratuita benevolenza*. Torna qui, per la seconda volta e ultima volta in Luca, l'espressione di 2,14.

¹⁵ Nella lingua originale c'è un verbo il cui significato materiale è “ereditare”. Ma questo verbo spesso traduce una radice ebraica che evoca il possesso della terra, possesso che Dio avrebbe concesso in dono, stabilmente, a Israele (cf., ad esempio, Es 32,13; Nm 26,52ss).

¹⁶ Delle due parti in italico, la prima riprende Dt 6,5, la seconda Lv 19,18.

¹⁷ Il soggetto della frase in questione è da tradurre letteralmente con l'espressione *essere umano*. La scelta della parola *persona*, che è al femminile in italiano, non impedisce che poi si traducano al maschile i pronomi personali della stessa frase: sarebbe una scelta non rispettosa dell'effettiva lettera e del reale significato del testo.

¹⁸ L'aggettivo greco ha un significato incerto. In base all'etimologia si potrebbe tradurre con “sopra-essenziale”; antiche versioni l'hanno interpretato come “sul quale si può contare”, o “necessario” e rispettivamente “quotidiano”; infine, una attestazione aramaica, lo interpretava come “per domani”.

⁵E disse loro: «(Se) uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte e gli dice: “Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un mio amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti”; ⁷e (se) quegli dall’interno, rispondendogli, dice: “Non m’importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli”. ⁸Vi dico che, se alzatosi non glieli darà per amicizia, svegliatosi gli darà, per la sua insistenza, quanti ne ha bisogno.

⁹E io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Infatti chiunque chiede ottiene, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce un serpente? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?¹⁹ ¹³Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare doni buoni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, colui che (è) dal cielo²⁰, darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!».

2.4. Interrogativi per la vita di oggi

- Nella mia esistenza ho mai “preso le distanze” da qualcuno in evidente stato di bisogno?
- Mi è mai successo di sentirmi commossa/o nell’intimo per qualcuno in difficoltà e di essere intervenuta/o ad aiutarlo? E ho mai saputo di qualcuno che è venuto ad aiutare me per aver provato misericordia verso di me? Dopo queste circostanze la mia vita è cambiata?
- Che cosa posso fare di concreto per diffondere misericordia/compassione attorno a me?

2.5. Preghiera conclusiva (Lc 1,68-79)

⁶⁸«Benedetto il Signore Dio d’Israele, perché ha visitato e liberato il suo popolo,
⁶⁹e ha fatto sorgere per noi una potente salvezza nella casa di Davide, suo servo,
⁷⁰come aveva detto attraverso la bocca dei suoi santi profeti d’un tempo:
⁷¹salvezza da nostri nemici e dalle mani di tutti coloro che odiano noi
⁷²così da realizzare appassionata benevolenza con i nostri padri e ricordarsi della sua santa alleanza,
⁷³del giuramento che aveva fatto ad Abramo, nostro padre,
⁷⁴di darci la possibilità, senza timore, una volta liberati dalle mani dei nemici,
di servirLo, ⁷⁵in santità e giustizia dinanzi a Lui, per tutti i nostri giorni.
⁷⁶E tu, bambino, profeta dell’Altissimo sarai chiamato
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati,
⁷⁸grazie alla viscerale, solidale e appassionata bontà del nostro Dio,
nella quale verrà a visitarci dall’alto un sole che sorge
⁷⁹per rischiarare quelli che dimorano nelle tenebre e nell’ombra della morte,
per dirigere i nostri passi sulla via della pace».

¹⁹ I vv. 11-12 sono stati tramandati in due forme diverse. I manoscritti più antichi hanno una forma breve, con due coppie di membri: *pesce-serpente*, e rispettivamente *uovo-scorpione*. Invece altri manoscritti, più numerosi, hanno una forma lunga con tre coppie di elementi: prima *pane-pietra*, poi le altre due coppie come nel testo breve. La forma con due coppie potrebbe essere un tentativo di avvicinarsi al passo parallelo di Mt 7,10 dove le coppie però sono pane-pietra e pesce-serpente. Invece la forma lunga con le tre coppie potrebbe essere un tentativo di ottenere una struttura a tre elementi come i tre imperativi di Lc 11,9.

²⁰ La formulazione “colui che è dal cielo” è piuttosto enigmatica. Altri manoscritti hanno una forma più semplice: tralasciano il pronome e permettono di collegare la formulazione “dal cielo” a “darà”.